

Le madri dei prigionieri americani in Cina hanno avuto un primo colloquio con i figli

In 8ª pagina il nostro servizio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI

Il programma elettorale del Partito Comunista

SABATO 11 GENNAIO 1958

NEL QUADRO DELL'INCONTRO SUGGERITO FRA I PAESI DELLA NATO E DEL PATTO DI VARSAVIA

Un patto di non aggressione fra U.R.S.S. e Italia proposto da Bulganin nella nota inviata a Zoli

Sottolineato il pericolo che le basi dei missili americani rappresentano per il nostro Paese - Il ministro degli Esteri Gromiko ha ricevuto la delegazione dei partigiani della pace italiani recatisi a Mosca

Richiamo alla realtà

Sui nove punti proposti dal governo sovietico come base di discussione a una riunione di capi di governo l'accordo è possibile. Di più: a voler stare alla lettera delle dichiarazioni degli impegni occidentali, su alcuni di essi è addirittura vietato di sanzionarlo in un documento che porti la firma dei capi di governo di una serie di paesi tra i più responsabili dell'avvenire del mondo. Questo è il valore sostanziale del documento inviato ieri da Bulganin ai primi ministri di diciannove nazioni, tra cui l'Italia: di contro alle continue insistenze sulla mancanza di una prospettiva di incontro tra l'Est e l'Ovest, esso apre la strada ad altri passi. Mosca giunge un messaggio nel quale si avverte che la realtà, nei suoi termini oggettivi, è assai meno oscura di quanto nell'occasione capitalistica si pretenda.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 10. — Il governo sovietico ha suggerito oggi quello italiano la conclusione di un patto di non aggressione fra l'Italia e l'URSS. L'idea di un più vasto accordo di questo tipo fra i due blocchi — NATO e Patto di Varsavia — non esclude infatti per i sovietici la possibilità di concludere patti analoghi anche fra le singole potenze dei due campi. Italia e URSS potrebbero prendere sin d'ora un'iniziativa che non sembra opporsi nessun grosso ostacolo. Tale proposta viene avanzata — a quanto si è appreso in circoli ben informati — nel messaggio personale di Bulganin per Zoli, consegnato oggi a Roma al nostro presidente del Consiglio, insieme al progetto del governo sovietico per una conferenza ad alto livello, entro i prossimi due o tre mesi.

Messaggi analoghi sono stati ricevuti anche al presidente del Consiglio francese, Gaillard, e al cancelliere tedesco, Adenauer. Il messaggio di Bulganin a Zoli mette in rilievo il contributo che l'Italia può dare

alla liquidazione della guerra fredda. L'Italia, ad esempio, è direttamente interessata al mantenimento della pace nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. E' vero che alla NATO il governo italiano ha attivamente sostenuto i piani americani di riarmo ad oltranza. Eppure bisognerebbe ricordare che non è certo la corsa agli armamenti quella che potrà garantire la tranquillità alle famiglie italiane. Anche all'Italia, Bulganin propone la conferenza ad alto livello tra i due blocchi.

Il primo ministro francese, Gaillard, si è già detto favorevole a un simile incontro. In polemica con lui, i circoli ufficiali italiani insistono invece per un convegno dei ministri degli Esteri. Ma fra questi vi sono — all'illustre di chiaramente rivolta a Dulles — persone che dichiarano di non voler nessuna trattativa fra l'Est e l'Ovest; per tale via non si vorrebbe che si rischierebbe più l'ostilità di compromettere anche la possibilità di una conferenza nella quale, come ministro si incontrino più tardi, quanto questi si saranno già accor-

dati almeno su alcuni problemi. Al convegno dovrebbero essere discusse le questioni di un'intesa: sarà opportuno, in pace, lasciare in disarmo quelle per cui una soluzione concordata non è ancora possibile. Si dirà che anche questa è propaganda ma, in ogni caso, è propagandistica la parte che si svolge negli Stati Uniti: i terribili sono le prospettive che una simile minaccia la pesare sui paesi che, come l'Italia sono legati all'America da impegni militari e dalla presenza di basi straniere sul proprio territorio. Si chiedono all'URSS dei fatti, delle prove di buona volontà: ma quante ne ha già date, dalla conclusione del trattato austriaco, alle successive unilateralità riduzioni delle sue forze armate? Sarebbe ora che gli altri dessero delle prove analoghe.

Nella lettera a Zoli, Bulganin polemizza con chi sostiene che l'URSS non avrebbe rispettato gli accordi di Ginevra per la Germania. Questa tesi mira ad accreditare l'opinione secondo la quale qualsiasi negoziato sarebbe inutile. In realtà, Ginevra non è stato concluso nessun accordo per la Germania. Furono solo elaborate delle direttive per i ministri degli Esteri, ma quando questi si ritirarono, l'URSS si trovò di fronte a un piano del tutto inaccettabile. La conferenza di Ginevra ebbe però una grande utilità, poiché aprì un importante periodo di distensione. Così sarebbero utili anche oggi trattative a quello stesso livello.

Vi è, nella lettera del presidente sovietico, anche qualche passaggio che rinvia alla posizione dell'Italia all'ultima conferenza atlantica di Parigi. Già oggi in certi paesi, e probabilmente anche sul nostro, volano di continuo voci secondo le quali si tratterebbe di bombe atomiche e all'idrogeno; i destini della pace dei popoli sono così posti alla mercé di un aviatore o anche solo di una sua impropria follia. L'insistenza del governo italiano di avere nel paese anche basi di lancio dei missili americani è incomprensibile. Tuttavia, dirette contro l'URSS minacciano persino la neutralità dei paesi vicini alla partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituita una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Ciò significa — ha aggiunto il commentatore — che il neutralismo è diventato una forza internazionale di cui si deve tener conto nei negoziati e negli accordi concernenti la situazione internazionale. Il prestigio sempre crescente della politica di neutralità è dovuto al fatto che si tratta di una politica di pace, di sicurezza, di cooperazione e di amicizia fra tutti i popoli.

Il segretario di Stato americano «CORREGGE» IL MESSAGGIO DI EISENHOWER

Dulles rifiuta i negoziati con l'U.R.S.S. rinnovando la logora polemica anticomunista

Il capo della politica estera degli Stati Uniti ripete le formule da lui stesso inventate - Il presidente dice che esaminerà personalmente la nuova lettera di Bulganin

WASHINGTON, 10. — La conferenza stampa, che questa sera il segretario di Stato Foster Dulles ha fatto seguire al messaggio presidenziale di ieri e sullo stato dell'Unione, sembra riprodurre in parte la situazione che si determinò nella scorsa estate, quando Dulles smentì brutalmente quello che Eisenhower aveva detto il giorno prima a favore delle prospettive di parziale accordo sul disarmo.

Zoli prende tempo

Ieri in mattinata si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri per occuparsi, tra l'altro, della politica estera. Ma non lo ha fatto, o meglio si è limitato ad ascoltare una relazione di Pella sulla spartizione delle cariche europee che decise a Parigi. Per le questioni reali della politica estera poste dal primo ed ora dal secondo messaggio di Bulganin per una conferenza generale di pace, ogni discussione è stata rinviata a una nuova seduta di consultazione fissata per il 15 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri ha infine sanzionato la nomina dell'ambasciatore Alessandro Onorato rappresentante presso la NATO, a nuovo segretario generale di Palazzo Chigi. Lo stesso Onorato, a Palazzo Chigi, è destinato a Parigi, l'ambasciatore Quarone da Parigi a Bonn, l'ambasciatore Grazzini a Bonn, l'ambasciatore Fracassi a capo del cerimoniale del Quarinale, e l'ambasciatore Giustiniani dall'ufficio stampa di Palazzo Chigi all'Aja. Il ministro Cavalletti subentra a Giustiniani.

I FATTI DEL GIORNO

L'intervista misteriosa

Aerei e limoni

Arrivati a Palazzo Branaccio l'apertura dei lavori

Arrivati a Roma i delegati esteri al convegno di studi gramsciani

Ollenhauer favorevole alle proposte dell'URSS

Anche i liberali commentano positivamente le iniziative dell'URSS - Dichiarazioni ostili del governo

BONN, 10. — Il capo dell'opposizione socialdemocratica, Erich Ollenhauer, ha dichiarato oggi che egli considera le proposte contenute nell'ultimo messaggio di Bulganin più concrete di quelle precedenti.

EGITTO: «Un successo della politica di neutralità positiva»

STAMANA A PALAZZO BRANACCIO L'APERTURA DEI LAVORI

Arrivati a Roma i delegati esteri al convegno di studi gramsciani

Arrivati a Palazzo Branaccio l'apertura dei lavori

una implicita ammissione che Mac Millan è animato dal proposito di raccogliere il più ampio numero possibile tra i paesi neutrali — cioè al di fuori dei grandi schieramenti ideologici o militari con alla testa gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica — alla sua politica di cauto avvio di nuovi negoziati con l'URSS.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

Il Cairo, 10. — Il commentatore di Radio Cairo ha dichiarato oggi che il suggerimento formulato da Maresciallo Bulganin in vista della partecipazione dell'Egitto, dell'India, dell'Afghanistan e della Jugoslavia ad una eventuale conferenza al massimo livello costituisce una nuova vittoria della politica di neutralità positiva.

ALBERTO JACOVIELLO

Con il 1957 si è concluso l'anno forse più fortunoso per la stampa quotidiana italiana dalla fine della seconda guerra mondiale. Radio, televisione, rotocalchi e letteratura rosa sembrano invece quadruplicare senza sforzi il favore e la simpatia del pubblico e soprattutto dei giovani. Nuovi settimanali illustrati si sono presentati alla ribalta con maggiore o minor successo e i più importanti di quelli ormai affermati hanno a 100, 150 il numero delle loro pagine, arricchite di colori, trovate, concorsi e altre mille diavolerie per captare la favorevole disposizione dei lettori. In provincia, grazie alla TV, con le sue immagini e i suoi cineoperatori dove contadini, operai, donne e bambini accorrono, dopo una giornata di attività e di preoccupazioni, ad affacciarsi dolcemente nelle penombre scure della notte di Mike, del prof. Cutolo e di Silvio Noto.

La battaglia dei giornali

La battaglia dei giornali. Con il 1957 si è concluso l'anno forse più fortunoso per la stampa quotidiana italiana dalla fine della seconda guerra mondiale. Radio, televisione, rotocalchi e letteratura rosa sembrano invece quadruplicare senza sforzi il favore e la simpatia del pubblico e soprattutto dei giovani. Nuovi settimanali illustrati si sono presentati alla ribalta con maggiore o minor successo e i più importanti di quelli ormai affermati hanno a 100, 150 il numero delle loro pagine, arricchite di colori, trovate, concorsi e altre mille diavolerie per captare la favorevole disposizione dei lettori. In provincia, grazie alla TV, con le sue immagini e i suoi cineoperatori dove contadini, operai, donne e bambini accorrono, dopo una giornata di attività e di preoccupazioni, ad affacciarsi dolcemente nelle penombre scure della notte di Mike, del prof. Cutolo e di Silvio Noto. Dobbiamo dunque concludere che ormai gli italiani, intenti a togliere i rotocalchi, a leggere la Domenica del Corriere, ad ascoltare l'amico degli animali, hanno decretato la fine dell'era in cui protagonista dell'informazione era una carta delle notizie su la stampa quotidiana? Da molti segni sembrerebbe di sì. E' evidente che il giornale quotidiano, dominatore quasi assoluto per circa due secoli dell'opinione pubblica, è in declino e, se non riuscirà a trovare i modi per un radicale rinnovamento dovrà rassegnarsi a vedere diminuire sempre di più la sua influenza. In Italia il problema è reso più urgente dal fatto che la stampa quotidiana non ha mai raggiunto, come in altri paesi, la diffusione e la popolarità che ancora può rappresentare un piedistallo solido e più difficilmente scalfibile. Si pensi soltanto al fatto che dal 1954 ad oggi si sono stampate oltre 100 milioni di copie giornaliere diffuse — diremmo meglio, vendute — è stato in continua fatale discesa, anche se vi è un costante aumento della popolazione — ogni centinaia di migliaia di giovani diventano adulti. Il numero di coloro che ogni giorno acquistano un quotidiano nel nostro paese non arriva nemmeno a 3 milioni e basta un numero di montagna, la pioggia o un repentino abbassamento di temperatura per assottigliare del 10 per cento quelle non certo senza lettori. Nel corso del 1957 ben nove giornali hanno cessato le pubblicazioni e, come conseguenza di questa crisi, si sta manifestando sempre più palese una tendenza alla concentrazione di grossi mezzi finanziari e di sforzi su alcune testate.



Boldrin, Farri e Cadorna (da sinistra) prima di essere ricevuti da Zoli. Costui, temendo i rimproveri dei suoi supporter fascisti, non ha voluto essere fotografato con i tre esponenti della Resistenza

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO «CORREGGE» IL MESSAGGIO DI EISENHOWER

Dulles rifiuta i negoziati con l'U.R.S.S. rinnovando la logora polemica anticomunista

Il capo della politica estera degli Stati Uniti ripete le formule da lui stesso inventate - Il presidente dice che esaminerà personalmente la nuova lettera di Bulganin

WASHINGTON, 10. — La conferenza stampa, che questa sera il segretario di Stato Foster Dulles ha fatto seguire al messaggio presidenziale di ieri e sullo stato dell'Unione, sembra riprodurre in parte la situazione che si determinò nella scorsa estate, quando Dulles smentì brutalmente quello che Eisenhower aveva detto il giorno prima a favore delle prospettive di parziale accordo sul disarmo.

Zoli prende tempo

Ieri in mattinata si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri per occuparsi, tra l'altro, della politica estera. Ma non lo ha fatto, o meglio si è limitato ad ascoltare una relazione di Pella sulla spartizione delle cariche europee che decise a Parigi. Per le questioni reali della politica estera poste dal primo ed ora dal secondo messaggio di Bulganin per una conferenza generale di pace, ogni discussione è stata rinviata a una nuova seduta di consultazione fissata per il 15 gennaio.

I FATTI DEL GIORNO

L'intervista misteriosa

Aerei e limoni

Arrivati a Palazzo Branaccio l'apertura dei lavori

Arrivati a Roma i delegati esteri al convegno di studi gramsciani